

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Collegghi Delegati,

com'è noto la Cassa a seguito del Decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994 si è dotata di personalità giuridica privata -riconosciuta con Decreto Interministeriale, del 28/11/95 pubblicato sulla G.U. del 20/12/95- a far data dall'1/1/95.

La Cassa, dunque, per il primo anno si presenta nella nuova veste di Associazione privata con finalità di natura pubblica fornendo ai suoi associati ed agli Organi di controllo un quadro significativo di quanto è stato realizzato nel corso del 1995.

Occorre premettere che il Consiglio di Amministrazione, alla luce del predetto rilevante cambiamento, ha inteso porre grande attenzione non solo sulle problematiche previdenziali ma anche sulla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare in modo da migliorarne i risultati nonchè sull'organizzazione generale, cercando:

- a) una più efficiente conduzione del patrimonio immobiliare, sia in termini di incasso dei canoni sia in termini di stipulazione di nuovi contratti di locazione con applicazione dei patti in deroga;
- b) di gestire con maggiore dinamicità e tempestività le liquidità che man mano si formano con la specifica collaborazione del Servizio che controlla con apprezzabile precisione, i flussi di cassa e l'andamento trimestrale delle entrate e delle uscite;
- c) di integrare e porre in una rete unica l'informatizzazione a macchia di leopardo o a compartimenti separati attualmente presente tra gli uffici della Cassa e anche all'interno di ciascun ufficio.

Oltre all'aspetto previdenziale e patrimoniale, dunque, il Consiglio ha in questi mesi posto grande cura nella riorganizzazione informatica, strutturale e procedurale della Cassa, sia acquistando in proprio ovvero acquistando tramite la Società Acquario, nuove attrezzature e nuovi programmi sia dando corso all'avviamento operativo della proposta fornuta dai consulenti della Coopers & Lybrand circa ulteriori e più consistenti cambiamenti che verranno attuati nel corso del 1996 non appena saranno completate e consegnate le rilevazioni sui carichi di lavoro sui nuovi sistemi contabili e sul controllo di gestione.

Premesso, dunque, il nuovo contesto generale di innovazione mirato ad abituare gli operatori a misurarsi con metodi di organizzazione delle risorse umane e tecnologiche più produttivi dei precedenti e soprattutto più flessibili nell'accoglimento di banche dati e nel loro collegamento orizzontale e verticale ("rete di reti"), la riorganizzazione in corso, porterà a creare "team progettuali" o "isole produttive" cui affidare interi processi lavorativi attualmente segmentati tra vari uffici o Servizi. Sul versante poi dell'investimento sul personale la strategia adottata dal Consiglio è stata quella dell'eliminazione degli appiattimenti retributivi premiando l'accrescimento di professionalità tramite una graduale formazione affiancata ad una sufficiente diversificazione degli incentivi. In tal modo, ciascun dipendente è stato reso più consapevole dell'obiettivo di dover gestire al meglio i rapporti con i Collegi e con i singoli associati, impegnandosi, con la guida della Dirigenza, a dare maggiore credibilità alla nuova immagine della Cassa. Il personale, quindi, in virtù delle variegate aspettative economiche di tipo privatistico, dovrà divenire protagonista attivo e motivato; di un progetto di rinnovamento culturale ritenuto concretamente realizzabile anche mediante un rapporto dialettico col sindacato di tipo radicalmente nuovo.

Infine particolarmente importante è stato l'orientamento assunto in sede consiliare di intensificare il processo di semplificazione delle attività amministrative e di accelerare il processo di innalzamento degli standards di qualità dei servizi istituzionali e non forniti dagli uffici.

Giova pure da ultimo segnalare che la Cassa si sta attivamente impegnando nello studio congiunto con le altre Casse privatizzate di un nuovo regolamento contabile che, ispirato alla massima chiarezza e trasparenza, consenta una riclassificazione delle entrate e delle uscite, degli investimenti e delle riserve tecniche necessarie a garantire la continuità nel tempo delle prestazioni con modalità meno criptiche possibili.

D'altronde, pur se la contabilità finanziaria non sempre pare rappresentare al meglio la complessità dei fenomeni economico-patrimoniali, è pur vero che essa rende chiari e comprensibili anche ai più profani gli andamenti dei fenomeni monetari della Associazioni non commerciali, come appunto sono le Associazioni che gestiscono la previdenza di categorie professionali. E proprio tale principio rende complesso il raggiungimento di uno schema unico di bilancio di previsione e di bilancio consuntivo che consenta altresì di preservare le entrate contributive dal rigore fiscale di cui all'art. 88, comma II, già ampiamente dibattuto nel convegno di Taormina del 1994.

La scelta finale operata porterà a coniugare la significatività dell'analisi prospettata con nuove regole contabili che diano anche il dovuto risalto - secondo criteri chiari e coerenti - all'auspicata armonizzazione con le rilevazioni societarie onde mirare ad un bilancio consolidato di facile comprensione anche per non addetti ai lavori.

La costruzione, dunque, di siffatto schema di bilancio è in corso di studio fra tutti gli Enti "privatizzati ex D.l.vo 509/94 e dovrebbe portare, innanzitutto, ad una nuova struttura di bilancio programmatico o previsionale e poi ad una riforma dell'esposizione articolata per "unità operative" rappresentanti le funzioni-obiettivo da perseguire attraverso una ponderata valutazione, in termini di ripartizione delle risorse, fra le destinazioni di maggior rilevanza, ovverosia quelle istituzionali rispetto a quelle di funzionamento.

Tale destinazione andrà gradualmente a disegnare, nel medio periodo, un'impostazione per "budget", collegata alle responsabilità delle varie unità lavorative.

Nello schema deliberato assumerà un ulteriore arricchimento la costruzione di un sistema di indicatori di efficacia attraverso oggettivi parametri contabili, finanziari ed economici e con l'ausilio di elementi di informativi di documentazione statistica meno equivoci di quelli attuali.

Questa struttura di rendiconto sarà la base, pensata in chiave di verifica e di misurazione dei risultati per la costruzione del prossimo bilancio preventivo e successivamente del consuntivo.

Tanto premesso, si passa ad illustrare il conto consuntivo relativo al 1995, corredato di apposite tavole che rendono più esplicative le scelte di sana e prudente gestione operate tramite deliberazioni cui non ha mai fatto difetto l'attenta e preziosa vigilanza del Collegio sindacale, cui va il più ampio apprezzamento.

E' pure doveroso formulare un ringraziamento a quelle Commissioni ed a quei Gruppi di studio che con le loro proposte hanno supportato gli Organi volitivi nel loro complesso lavoro di indirizzo per il conseguimento dei previsti fini istituzionali dell'Ente.

Questo consuntivo che si sottopone alla Vostra approvazione, pertanto, pur partendo da un panorama normativo in corso di riconsiderazione, già si è ispirato ai nuovi principi guida assunti dal Consiglio in tema di contabilità e che possono così sostanziarsi: trasparenza, responsabilizzazione, semplificazione e funzionalità anche in relazione all'individuazione di specifici centri di costo e rendimento.

La fotografia al 31/12/95 che dunque ne risulta rende il punto dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione finanziaria svolta sia in termini di economicità ed efficienza sia in termini di rispondenza dei risultati agli obiettivi proposti misurando e valutando in termini di competenza e di cassa la dinamica strutturale della gestione operata.

Giova precisare, comunque, che il conto consuntivo dell'esercizio 1995 è stato redatto ancora secondo il modello tipico ed i criteri di classificazione delle entrate e delle uscite conseguenti al D.P.R. 18/12/1979 n. 696, in base al quale si era impostato il bilancio di previsione 1995 e si compone di:

- 1) Rendiconto finanziario 1995;
- 2) Situazione patrimoniale al 31/12/95;
- 3) Conto economico 1995;
- 4) Situazione amministrativa 1995;
- 5) Elenco dei residui attivi e passivi;
- 6) Grafici illustrativi dell'andamento gestorio.

A tali specchi si aggiungono, come previsto dal citato decreto e per ogni più chiaro incrocio comparativo dei dati i bilanci ex D.l.vo 127/91 delle Società SIL S.r.l. e ACQUARIO S.r.l. composti dai seguenti tre schemi:

- Situazione patrimoniale;
- Conto economico;
- Nota integrativa;
- Relazione sulla gestione.

Com'è noto ognuno di essi assolve ad una specifica funzione che è al contempo complementare con le altre secondo quanto previsto dal legislatore.

Lo Stato Patrimoniale deve esprimere la composizione quali-quantitativa del patrimonio.

Il Conto Economico valuta la composizione quali-quantitativa del reddito e misura il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa deve fornire tutte le informazioni la cui funzione serva ad integrare e supplire ed a ribadire intellegibile per tutti il linguaggio tecnico-contabile dei precedenti elaborati di cui è perciò una parte integrante.

1) RENDICONTO FINANZIARIO:

Com'è noto l'attuale conto finanziario della Cassa esprime e quantifica il complesso significativo dei risultati, in conto competenza e in conto residui, distinti per titoli, per categorie e per capitoli, mirati all'acquisizione ed all'erogazione dei mezzi finanziari, confrontando i fatti salienti verificatisi rispetto ai limiti delle autorizzazioni programmatiche da Voi concesse con l'approvazione del corrispettivo bilancio preventivo nonché delle successive note di variazione che hanno adattato la primigenia teorica strategia gestionale all'effettivo andamento operativo.

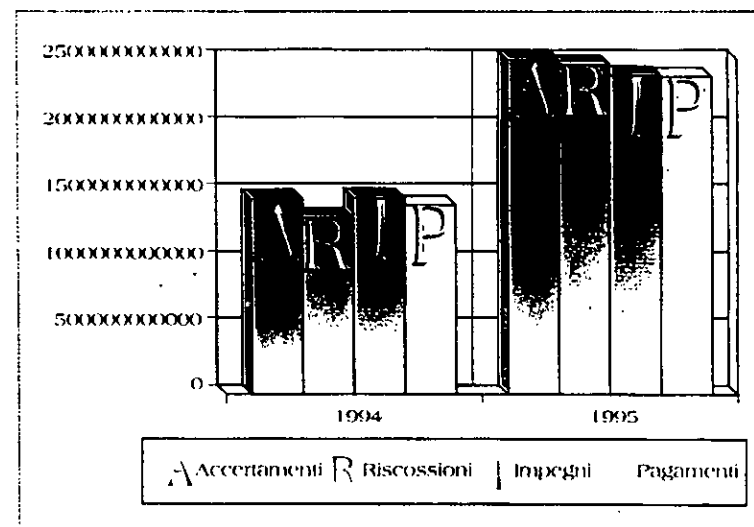
Il risultato finanziario generale del 1995 rappresentato nel seguente quadro si appalesa superiore a quello dell'anno precedente grazie all'influenza dinamica dell'avvenuta privatizzazione:

A) ACCERTAMENTI / RISCOSSIONI

- accertamenti	L. 2.494.626.048.215
- riscossioni	L. 2.461.330.071.875
MOVIMENTO TOTALE	L. 4.955.956.120.090

B) IMPEGNI / PAGAMENTI

- impegni	L. 2.377.513.801.460
- pagamenti	L. 2.368.340.765.266
MOVIMENTO TOTALE	L. 4.745.854.566.726



Da tale prospettazione riassuntiva della crescente attività e dell'articolazione funzionale delle unità, si denota l'entità delle iniziative assunte durante il corso dell'anno, sia sotto forma valorizzazione delle entrate sia sotto forma di prefissato contenimento delle uscite non obbligatorie tenuto sempre fermo il vincolo imposto dall'autorità governativa che imponendo il vessatorio versamento - ex lege 243/93 - non ha consentito la più ampia manovra di investimento, nei modi finanziariamente più convenienti, di un totale di L.

152.722.515.429 che fruttando l'interesse medio dell'8,00 non ha incrementato il piano disponibile per investimenti mobiliari ed immobiliari di maggiore redditività.

2) SITUAZIONE PATRIMONIALE:

Tale documento indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e alla fine dell'esercizio e pone in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive, nonché l'incremento (o il decremento) del patrimonio netto per effetto della gestione.

Orbene, con soddisfazione si può attestare che in esito all'andamento gestorio, il patrimonio netto si è incrementato di L. 96.241.315.216, passando da L. 1.768.986.335.247 (consistenza all'1/1/95) a L. 1.865.227.650.463 (consistenza a fine esercizio) con un tasso di incremento pari al 5,44% circa, leggermente ridimensionato rispetto a quello riferito allo scorso anno, e per il quale tuttavia sono in corso tutte le opportune azioni di riequilibrio basate sull'aggiornamento dei calcoli attuariali così come pur previsto dal D.L.vo 509/94 art. 2 comma 2.

3) CONTO ECONOMICO:

Tale prospetto, avente per base il consuntivo finanziario integrato dagli aspetti economici, è finalizzato ad una attenta riflessione circa i risultati incrementativi derivanti dalla pluralità di atti e fatti gestionali. Esso contiene, pertanto, la dimostrazione dei determinanti "irraguardi" raggiunti nell'esercizio finanziario, mediante la evidenziazione sintetica contenuta nell'avanzo economico, pari a L. 96.241.315.216 che è

comunque sintomo, nel breve periodo di un arricchimento patrimoniale, che nel lungo periodo dovrà essere invece opportunamente sostenuto per provvedere alle future esigenze istituzionali.

4) SITUAZIONE AMMINISTRATIVA:

Indica la concreta entità dell'avanzo di amministrazione realizzato. Essa viene predisposta quantificando la consistenza di cassa a fine esercizio (pari al risultato dell'operazione algebrica tra consistenza di cassa all'inizio di esercizio e riscossioni e pagamenti -in conto competenza e in conto residui- avvenuti durante la gestione). Tale dato successivamente viene depurato dall'ammontare dei residui attivi e passivi, relativi al presente esercizio e a quelli precedenti; da tale operazione scaturisce il dato indicante l'esito gestorio.

Orbene, l'avanzo di amministrazione è risultato pari a L. 261.407.533.204 superiore alla previsione iniziale a seguito delle difficoltà incontrate nel mercato immobiliare, di valide offerte.

VARIABILITA' DEI CONTRIBUTI E DELLE PENSIONI

E' doveroso annotare che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 Legge n. 773/82, in ordine alla rivalutazione delle misure dei contributi e delle pensioni, il Consiglio di Amministrazione, con delibere n. 97 del 29/3/94 e n. 73 del 6-7/12/94, ha intrapreso le seguenti iniziative istituzionali che hanno:

- adeguato per le pensioni i limiti di reddito di cui all'art. 2, VI comma nella misura del 4,2% fissandoli rispettivamente in:

- a) L. 58.700.000
- b) L. 87.800.000
- c) L. 102.800.000
- d) L. 117.300.000

- adeguato i contributi minimi dovuti dai geometri per l'anno 1995:

*Contributo soggettivo minimo L. 1.950.000

*Contributo soggettivo minimo

per neo laureati L. 975.000

*Contributo integrativo minimo L. 585.000

*Contributo solidarietà minimo L. 340.000

- fissato il limite di reddito previsto dall'art. 10, 1° comma:

*sino a L. 117.300.000 aliquota 7%

*oltre L. 117.300.000 aliquota 3%

Passando ad esaminare, quindi, le poste più significative della passata gestione, possono formularsi le seguenti considerazioni.

TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE

CATEGORIA I - ALIQUOTE CONTRIBUTIVE A CARICO DEGLI ISCRITTI

La voce di entrata più rilevante nell'esercizio 1995, deriva dai contributi versati dagli iscritti.

A fronte di una complessiva previsione definitiva di L. 229.010.000.000, le entrate accertate in conto competenza sono ammontate a complessive L. 235.648.590.096. Pur attestando un aumento (del 23,24%) rispetto a quelle dell'anno precedente di L. 191.207.150.599, esse si appalesano superiori all'adeguamento dei minimi contributivi che è stato del 14,71% per contrib. sogg. e integr., e del 9,69% per contrib. solidar., verificatosi mediante un aumento sia della contribuzione minima obbligatoria sia delle autoliquidazioni, soprattutto per contributo soggettivo obbligatorio.

Di tale somma accertata, sono state riscosse L. 126.430.139.860 e restano da riscuotere L. 109.218.450.236 (da considerarsi quali "residui fisiologici", essendo tale dato costituito dagli importi dovuti dai concessionari esattoriali alle scadenze e secondo le modalità previste dall'art. 72 del D.P.R. 43/88 tenuto conto che, attualmente il ruolo della Cassa viene emesso a cavallo di anno.

Per quanto riguarda la gestione dei residui deve essere rappresentato che al 31/12/95 sono stati riscossi complessivamente L. 84.667.758.853 e ne sono rimaste da riscuotere L. 11.091.116.026 per il recupero dei quali gli uffici predisporranno appositi progetti finalizzati al recupero nel quadro del potenziamento delle risorse da adibire alla vigilanza. Vieppiù il Consiglio avendo voluto porre il problema del recupero dei crediti, tra le priorità essenziali sottostanti all'equilibrio finanziario, ha approvato con delibera del 3/4/96 un riaccertamento di residui attivi di L. 34.050.982.913 dovuti da iscritti risultati inesigibili durante le procedure esecutive poste in

atto dai concessionari che poi si sono rivolti alla Cassa per la restituzione delle somme anticipate senza conseguente riscossione.

La nuova strategia avviata nel 1996 tenderà ad aggredire tale massa di residui attivi con le seguenti iniziative:

- fermezza nel perseguire gli iscritti morosi;
- utilizzazione di nuove metodologie di recupero crediti;
- adeguamento formazione ed incentivazione delle risorse ancora numericamente disponibili.

L'analisi delle somme accertate -suddivise per tipo di contributo- è la seguente:

CONTRIBUTO SOGGETTIVO OBBLIGATORIO ISCRITTI CASSA

	anno 1994	anno 1995
- da ruoli (cap. 1.01.01.0)	L. 96.792.522.730	L. 114.184.604.008
- da autoliquidazione (cap. 1.01.07.0)	<u>L. 18.775.252.817</u>	<u>L. 34.570.204.703</u>
	L. 115.567.775.547	L. 148.754.808.711

CONTRIBUTO SOGGETTIVO DI SOLIDARIETA' ISCRITTI ALBO

- da ruoli (cap. 1.01.02.0)	L. 6.518.052.850	L. 7.225.283.444
- da autoliquidazione (cap. 1.01.08.0)	<u>L. 1.034.215.120</u>	<u>L. 1.183.134.871</u>
	L. 7.552.267.970	L. 8.408.418.315

CONTRIBUTO INTEGRATIVO ISCRITTI CASSA

- da ruoli (cap. 1.01.03.0)	L. 30.102.202.319	L. 35.626.153.763
- da autoliquidazione (cap. 1.01.09.0)	<u>L. 23.897.556.484</u>	<u>L. 24.230.503.666</u>
	L. 53.999.758.803	L. 59.856.657.429

CONTRIBUTO INTEGRATIVO ISCRITTI ALBO

- da autoliquidazione (cap. 1.01.11.0)	L. 2.635.467.32	L. 2.678.692.006
--	-----------------	------------------

CONTRIBUTO DI RISCATTO DI ANNUALITA' PREGRESSE

(cap. 1.01.04.0)	L. 26.952.060	L. 6.354.001
------------------	---------------	--------------

RECUPERO CONTRIBUTI EVASI

(cap. 1.01.10.0)	L. 10.256.512.822	L. 12.914.678.084
------------------	-------------------	-------------------

CONTRIBUTI PER RICONGIUNZIONE

(cap. 1.01.05.0)	L. 146.447.555	L. 667.872.489
------------------	----------------	----------------

RISERVE MATEMATICHE PER RICONGIUNZIONI ATTIVE

(cap. 1.01.06.0)	L. 1.021.968.521	L. 2.361.109.061
------------------	------------------	------------------

TOTALE GENERALE ACCERTATO

L. 191.207.150.599	L. 235.648.590.096
--------------------	--------------------

Relativamente al cap. 1.01.10.0 (recupero contributi evasi), va rilevato che si è proseguito nell'attività di verifica di tutte le posizioni contributive per cui risulta effettuato il controllo del c.d. condono (ex lege 166/91), con evidenti risultati economici.

La tabella di seguito riportata espone in dettaglio - limitatamente ai soli contributi soggettivi degli iscritti Cassa e degli iscritti di solidarietà - la situazione storica degli accertamenti di competenza, effettuati negli esercizi dal 1966 al 1995.

anno	totale iscritti	numero iscritti		accertamento contributi
		cassa	solidar.	soggett./solidar.complessivi
1966	9.989	9.989	===	378.498.751
1967	52.874	52.874	===	3.125.186.808
1968	52.019	52.019	===	3.012.759.385
1969	53.797	53.797	===	3.065.487.715
1970	56.051	56.051	===	3.178.470.000
1971	57.290	57.290	===	3.317.240.000
1972	59.192	59.192	===	3.395.550.000
1973	61.761	61.761	===	3.556.350.000
1974	63.703	63.703	===	3.773.077.500
1975	64.581	64.581	===	3.686.256.000
1976	68.836	68.836	===	3.994.500.000
1977	71.800	71.800	===	23.451.000.000